

## Siena. Le Costellazioni di Cesare Brandi

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il **Complesso Museale di Santa Maria della Scala** dal 17 ottobre al 30 marzo 2025 ospita la mostra *Costellazioni. Arte italiana 1915-1960* dalle *Collezioni Banca Monte dei Paschi di Siena e Cesare Brandi*, a cura del **Prof. Luca Quattrocchi**, Ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea dell'Università degli Studi di Siena.

Promossa dal Comune di Siena, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala, Musei Nazionali di Siena e Università di Siena, l'esposizione è stata prodotta dalla **Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala** e da **Opera Laboratori** con l'organizzazione di **Vernice Progetti Culturali**. Il progetto espositivo, corredato dal **catalogo edito da Sillabe**, è di un comitato scientifico composto da: **Laura Bonelli**, **Axel Hémyery**, **Luca Quattrocchi** e **Chiara Valdambri**. Come enti prestatori figurano la **Banca Monte dei Paschi di Siena** e i **Musei Nazionali di Siena**. Sono esposte **centoventi opere d'arte contemporanea**, una preziosa occasione per potere ammirare opere provenienti da due collezioni non aperte al pubblico. Quelle del Monte dei Paschi sono negli uffici o nel caveau della Banca, mentre quelle della collezione di Brandi sono nel caveau dei Musei Nazionali di Siena.

Il titolo si ispira all'atlante celeste *De le stelle fisse* di **Alessandro Piccolomini** pubblicato nel 1540, perché vorrebbe essere un atlante delle arti figurative dal 1915 al 1960 in cui, oltre alle stelle fisse dei più importanti artisti italiani, ci sono costellazioni minori di opere di artisti senesi, in quanto il **Monte dei Paschi** le acquistava e le commissionava per valorizzare la creatività locale. La collezione di Cesare Brandi è più piccola e le opere, che teneva a **Villa Brandi**, dipinti e sculture furono donate dagli artisti a lui legati da stima reciproca come **De Pisis**, **Morandi**, **Manzù**, **Guttuso**, **Mastroianni**, **Scialoja**, **Burri**.

La mostra è articolata in nove sezioni, nella prima *Intorno alla Grande Guerra* sono esposte opere degli anni Dieci e di poco successive che commemorano la prima Guerra Mondiale e le sue conseguenze. Il monumentale dipinto di **Paride Pascucci** *Il ritorno dell'eroe* (1926) fu esposto alla Casa del Fascio di Siena e subito acquistato dal Monte dei Paschi, il curatore nel presentarlo sottolinea: "da un lato chiude la stagione del naturalismo di stampo ottocentesco, e dall'altro testimonia la crescente pervasività del fascismo nelle istituzioni".

Nella seconda sezione, *Anni Venti tra Novecento e Déco* è caratterizzato dal ritorno all'ordine, con il recupero della tradizione promosso da **Margherita Sarfatti** e incoraggiato dal regime fascista. Nella collezione del MPS sono rappresentate le atmosfere del "realismo magico" di ascendenza metafisica classicista di **Antonio Donghi** [2] come in *Interno con vaso* (1928), i paesaggi sono in forme nuove ma nel rispetto della tradizione come *La marina di Formia* 1929-1932 di **Mario Broglio** mentre *I pini* (1924) di **Ardengo Soffici** [3] risentono ancora delle influenze delle Avanguardie, che l'artista aveva conosciuto a Parigi e aveva raccontato sul giornale *La Voce* di **Prezzolini**, ma sono presenti anche scene di vita quotidiana come *I giocatori di topa* (1928) del fiorentino **Ottone Rosai**.

A gli *Italiens de Paris* è dedicata la terza sezione, fu un gruppo di sette artisti, formatosi nel 1928 con l'intento di armonizzare italianità e cosmopolitismo, tradizione e avanguardia, era un gruppo eterogeneo per linguaggio e tematiche, tra neometafisica e surrealismo, tra arcaismi e mitologie moderne, ma uniti da un classicismo mediterraneo, dalle atmosfere sospese e dal recupero del mestiere pittorico nel solco della tradizione dei maestri italiani. Se ne accorse **Margherita Sarfatti** che cercò di inserirli nelle strategie della propaganda fascista. Fecero parte del gruppo: **Mario Tozzi**, **Gino Severini**, **Filippo De Pisis**, **Massimo Campigli**, **René Paresce**, **Giorgio De Chirico** e [Alberto Savinio](#) [4].

Tra le opere in mostra *Le Quai de Bethune* (1928) di **Filippo De Pisis** proveniente dalla collezione di Cesare Brandi e *L'equilibriste o Maschere e rovine* (1928) di **Gino Severini** dalla Collezione Monte dei Paschi di Siena. In origine era un pannello, olio su tela, per un ciclo realizzato per l'appartamento parigino del mercante d'arte **Léonce Rosenberg**, che commissionò a 12 artisti i decori della sua casa, come un signore rinascimentale: erano **Giorgio de Chirico**, **Max Ernst**, **Francis Picabia**, **Gino Severini**, **Albert Gleizes**, **Joseph Csaky**, **Fernand Léger**, **Georges Valmier**, **René Herbst**, **Auguste Herbin**, **Yervand Kochar** e **Manuel Rendón Seminario**. Era una esposizione permanente, nello stesso tempo personale e promozionale.

La quarta sezione, *Gli anni Trenta e primi Quaranta: tra accademie e arcaismi*, propone esempi delle posizioni artistiche nell'Italia fascista, il 'novecentismo' ufficiale, ma anche la più originale linea arcaizzante, ispirata all'arte etrusca, egizia, romanica come *Composizione con cattedrale* (1940) di [Mario Sironi](#) [5] dalla Collezione Monte dei Paschi di Siena e il *Ritratto di Cesare Brandi* (1941) in bronzo realizzato dall'amico **Giacomo Manzù**, proveniente dalla Collezione Cesare Brandi. Ci sono anche opere di artisti senesi che aderiscono al movimento arcaizzante ispirandosi alla tradizione senese.

Le arti figurative furono mobilitate e coinvolte nell'esaltazione di Mussolini e delle sue conquiste illustrate nella quinta sezione *Arte per il Regime*. Il *Profilo continuo di Mussolini* (1933) di **Renato Bertelli** divenne un oggetto icona, brevettato e prodotto su larga scala. Tra gli altri esempi in esposizione c'è *Gioventù sportiva* (1936) pannelli ad affresco e *Bonifica o Agro Pontino* del giovane senese, **Sebastiano Tommasi**, dalla Collezione Monte dei Paschi di Siena, che ricorda l'attenzione della Fondazione verso gli artisti senesi.

Al paesaggio tema amato della tradizione senese è dedicata la sesta sezione, *Il paesaggio tra gli anni trenta e quaranta tra rappresentazione e metafora*, tra i senesi ricordiamo *Crete con Siena sullo sfondo* (1936) di **Vittorio Zani**. Diverso approccio quello del "realismo magico" di **Donghi** in *Mattino d'estate al Palatino* della Collezione Monte dei Paschi di Siena e ancora di più il *Paesaggio di Roffeno* (1934) di **Giorgio Morandi** donato a Cesare Brandi per la sua **Villa di Vignano**, l'artista donò successivamente all'amico una *Natura morta* (1953).

La linea espressiva degli anni 30-40 è l'argomento della settima sezione sono in esposizione opere in cui *l'espressione è libera nonostante il regime* come affermò **Ragghianti**. L'*antinovecentismo* è rappresentato da *Le Apuane* (1936) olio su tavola di **Lorenzo Viani**; tra le opere in mostra vi sono due dipinti del 1938 regalati a **Brandi** una *Natura morta* e un *Paesaggio* di **Renato Guttuso**, che nel 1933 si era trasferito a Roma dalla natia Sicilia ed era vicino agli artisti della Scuola romana.

Al dopoguerra è dedicata la successiva sezione, *Figurazioni e Realismi nel dopo guerra*, realistico è *Macerie* (1944) di **Silvano Bozzolini**, sono figurativi ma fantasiosi, lievi e irriverenti le illustrazioni (*Ragazza con farfalle*, *Ragazza con ventaglio*, *Ragazza con retino*, *La ballerina*) del senese **Mino Maccari**, realizzati per il libro di racconti *Bestie del '900* di **Aldo Palazzeschi**. La conclusiva sezione, *Dissoluzione e autonomia della forma: verso l'astrazione*, presenta tra le opere *Natura morta con due ombre* (1951) di **Toti Scialoja** della Collezione Cesare Brandi e *Interno verde* (1950) di **Afro** dalla Collezione Monte dei Paschi di Siena.

**Publicato in:** GN4 Anno XVII 25 novembre 2024

//

Scheda **Titolo completo:**

[COSTELLAZIONI](#) [6]. **Arte italiana 1915-1960 dalle Collezioni Monte dei Paschi di Siena e Cesare Brandi**  
Complesso Museale Santa Maria della Scala  
Piazza Duomo, 1 53100 Siena

17 ottobre 2024 – 30 marzo 2025

Orario invernale dal 1° novembre

Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì: 10 -17

Martedì: CHIUSO

Sabato, domenica e giorni festivi: 10-19

dal 23 dicembre al 6 gennaio: tutti i giorni ore 10 – 19.

Dal 21 al 28 gennaio 2025: chiuso

Enti promotori e organizzatori

Comune di Siena, Fondazione Mps, Musei Nazionali di Siena, Università di Siena, Fondazione “Antico Ospedale Santa Maria della Scala” e Opera Laboratori S.p.A.,

A cura di Luca Quattrocchi

Comitato Scientifico Laura Bonelli, Axel Hemery, Luca Quattrocchi, Chiara Valdambrini

- [Arte](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/siena-costellazioni-di-cesare-brandi>

### Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/giacomo-manzu>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/palazzo-merulana-silente-magia-di-antonio-donghi>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/firenze-ardengo-soffici-tra-scoperte-massacri>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/roma-palazzo-altemps-savinio-lincanto-del-teatro>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/vittoriano-tragica-monumentalita-di-mario-sironi>

[6]

<https://www.santamariadellascala.com/exhibition/costellazioni-arte-italiana-1915-1960-dalle-collezioni-banca-mon-te-dei-paschi-di-siena-e-cesare-brandi/>